



Nomine contestate. Il presidente dell'Ars Gianfranco Mlocchichè e il presidente della Regione Nello Musumeci

Si infiamma il clima alla Regione

Parchi, nomine revocate Musumeci va allo scontro

Muro dell'Ars, il presidente chiede un parere legale

Giacinto Pipitone

PALERMO

Il governo si ferma di nuovo di fronte al muro alzato all'Ars dall'opposizione e da pezzi della sua stessa maggioranza. Ma questa volta Musumeci decide di andare allo scontro e chiede un parere legale sui poteri che il Parlamento ha sulle nomine fatte dalla giunta.

È uno scontro che va in scena sui presidenti dei quattro parchi naturali ma che può allargare i suoi effetti a una vasta gamma di atti amministrativi della giunta. E che, soprattutto, tradisce le difficoltà del governo a muoversi in Parlamento.

Un passo indietro. A fine agosto Musumeci e l'assessore all'Ambiente Toto Cordaro hanno scelto quattro professionisti a cui affidare l'incarico di presidente dei parchi chiudendo così la lunga stagione del commissariamento. Nei piani del governo Carlo Caputo doveva occuparsi del parco dell'Etna, Domenico Barbuza di quello dei Nebrodi, Mauro Antonio Scaccianoce di quello dell'Alcantara e Angelo Merlino di quello delle Madonie.

Legambiente, col presidente Gianfranco Zanna, ha subito segnalato che alcuni dei nominati non avevano requisiti essendo - è la sintesi della critica - solo vicini ai partiti di governo.

Critiche appoggiate dal Pd e dai grillini.

Ma era stata anche Forza Italia a esprimere perplessità sulle nomine. In particolare su quella di Carlo Caputo, che avrebbe dovuto guidare il parco dell'Etna. Caputo, ex sindaco di Belpasso, è un professionista vicino al deputato di Diventerà Bellissima (il movimento del presidente) Giuseppe Zitelli. Il no alla sua nomina è stato espresso anche dai forzisti, a cominciare da Alfio Papale (etneo anche lui) che avevano chiesto a Musumeci un cambio almeno in questa casella.

Ma Musumeci non ha accettato il suggerimento degli alleati e ha sottoposto alla commissione Affari Istituzionali dell'Ars le nomine per il previsto parere, che doveva arrivare ieri. E tuttavia già da giorni era chiaro che le nomine sarebbero state bocciate (anche perché la Affari Istituzionali è una commissione in cui il centrodestra non ha la maggioranza). A questo punto ieri mattina, fittando il Ko, Musumeci ha ritirato le nomine. Suscitando l'esultanza del Pd, che con

**Il quesito della giunta
«La Commissione può esprimere valutazioni politiche sulle scelte proposte dal governo?»**

Giuseppe Lupo e Antonello Cracolici ha parlato di governo in tilt, e i dubbi dei grillini che con Gianina Ciancio temono che dietro la retromarcia ci sia il tentativo di «sfuggire alla trasparenza nei confronti del Parlamento». Mentre Claudio Fava ha invitato Musumeci a non utilizzare le nomine «come mero collocamento per il proprio personale politico».

Dopo la retromarcia Musumeci è andato all'attacco: ricordando che già una volta la commissione aveva bocciato le nomine negli Iacp, ha fatto approvare in giunta la decisione di chiedere un parere legale sui poteri della Affari istituzionali. «La Commissione - vuol sapere Musumeci - può esprimere valutazioni di ordine politico sulle nomine proposte dal governo?». Secondo Palazzo d'Orleans, che cita atti della Consulta e della Corte di Cassazione, la commissione dovrebbe limitarsi a valutare la correttezza del procedimento amministrativo e i requisiti dei nominati.

Il parere delle commissioni è previsto dalle leggi e dai regolamenti dell'Ars e proprio Forza Italia ieri, a tacuini chiusi, ha ricordato che nella scorsa legislatura per bocciare le nomine serviva una maggioranza qualificata ma una proposta di modifica, votata anche dal partito di Musumeci, ha permesso di abbassare il quorum. È così che quest'anno il governo è sempre inciampato all'Ars.

Saranno a disposizione dell'Arpa

Depuratori e rifiuti: vigilanza ai forestali

PALERMO

Gli uomini del Corpo forestale della Regione potranno sorvegliare depuratori e impianti di trattamento rifiuti. Lo ha deciso il governo Musumeci, su proposta dell'assessore all'Energia e servizi di pubblica utilità Alberto Pierobon. Le modalità di esecuzione saranno definite successivamente tra l'assessore al Territorio Toto Cordaro e gli altri soggetti interessati come l'Arpa.

Si tratta degli agenti del Corpo, cioè personale qualificato con funzioni di polizia, al lavoro in pianta stabile. La proposta si inserisce nell'ambito delle attività di controllo

sul trattamento dei rifiuti e sugli impianti di depurazione, che oggi sono demandate all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. Il governo regionale intende incrementare la sorveglianza. Da qui la proposta di deliberare che «il Comando del Corpo forestale, previo protocollo d'intesa con Arpa, possa collaborare con quest'ultima al fine di intensificare l'attività di sorveglianza». In particolare, la Regione vuole verificare il corretto trattamento dei rifiuti negli impianti attivi e autorizzati e vuole accendere i riflettori nel settore della depurazione urbana per accertare che il refluo depurato sia conforme a quanto previsto dalla normativa.

brevi

I SOLDI DELLA REGIONE

Se ne va in pensioni il 2% del bilancio

● Nei primi nove mesi dell'anno la Regione ha pagato quasi mezzo miliardo di euro per pensioni, circa il 2% dell'intero bilancio pubblico; da gennaio a fine settembre, in base all'ultimo rapporto, Regione e Fondo hanno staccato assegni di quiescenza per 468,294 milioni di euro. In totale, i pensionati sono 18.167. A carico del bilancio regionale ci sono 17.140 pensionati per una spesa di 446,37 milioni, a libro paga del Fondo ce ne sono altri 1.027 per una spesa di 21,9 milioni.

LAVORO

Il ministro Catalfo domani a Messina

● Sarà il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Nunzia Catalfo, a presiedere i lavori del convegno «Lavoro e opportunità: dumping contrattuale e contrattazioni di secondo livello», che si terrà domani a Messina, a partire dalle 9.30, nel Salone della Borsa della Camera di Commercio. L'incontro è promosso dall'Ebt, Ente bilaterale terziario di Messina.

TURISMO

Il leader di Fdi Meloni domani a Catania

● Catania ospita domani la seconda edizione degli Stati generali del turismo organizzata da Fratelli d'Italia. L'intervento del presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni, a Palazzo Platamone, è previsto alle 12. (*DLP*)

MODICA

Ginecologi ed ostetrici da oggi a congresso

● Ginecologi ed ostetrici a congresso da oggi a sabato nelle sale del Castello dei Conti a Modica. Ad organizzare l'evento di aggiornamento, al quale per la prima volta sono stati invitati gli studenti delle 4° e 5° classi delle scuole superiori della provincia, l'Aogoi regionale. Questa 14° edizione affronterà fra le altre tematiche legate alle malattie sessualmente trasmissibili. Presente l'assessore regionale alla Sanità Ruggero Rizza. (*PID*)

MILITELLO ROSMARINO

Donati uno scuolabus e un'auto ai vigili

● Un gesto a favore degli alunni e dei vigili urbani del suo paese natio. Il medico dentista Aurelio Tomasi Morgano ha donato al Comune di Militello Rosmarino un nuovo ed efficiente scuolabus ed una Giulietta Alfa Romeo, attrezzata per il servizio vigilanza municipale. (*NDR*)

RAGUSA

Le Scale del Gusto scoprono le botteghe

● Con un tuffo nella cultura enogastronomica popolare, «Scale del Gusto» regala la riscoperta delle caratteristiche botteghe in via del Mercato a Ragusa Ibla. È una delle novità che la manifestazione dedicata all'eccellenza culinaria locale e al patrimonio artistico e paesaggistico ibleo, in programma da domani a domenica, regala al suo pubblico.

Assessorato al Lavoro

Regole cambiate: stop ai rimborsi fiscali per 8.000 Asu e Pip

Lettera ai Caf: non possiamo versare i conguagli del 730

PALERMO

Niente rimborsi fiscali per i 5 mila Asu e i 3 mila Pip. La Regione è stata costretta a informare i Caf e gli enti in cui i precari sono impiegati che non è in condizioni di versare i conguagli frutto della presentazione del modello 730.

È uno stop che sta mandando in tilt i Caf, gli uffici di assistenza fiscale gestiti dai sindacati, a cui Pip e Asu si sono rivolti da qualche settimana dopo le prime comunicazioni ricevute dall'assessorato al Lavoro guidato da Antonio Scavone.

Soprattutto gli Asu sono categorie particolari di precari, che lavorano in enti pubblici dietro pagamento non di uno stipendio ma di un sussidio. Come ogni lavoratore, sia gli Asu che i Pip presentano il 730 che raggruppa le entrate frutto del sussidio e altre forme di reddito. E come tutti i lavoratori dipendenti moltissimi Pip e Asu hanno diritto a un conguaglio, cioè alla restituzione delle tasse pagate in più dalla Regione, che agisce come sostituto di imposta applicando una aliquota presuntiva.

Da giugno dell'anno successivo, presentata la dichiarazione e fatti i conti in base al reale reddito, si

**Somme non erogabili
La Regione non può distribuire dei soldi quando la competenza spetterebbe allo Stato**



Lavoro. L'assessore Antonio Scavone

Gia. Pi.

Trapani, il processo all'ex senatore D'Alì

Il prefetto trasferito, sentito in aula Cuffaro

TRAPANI

Il trasferimento improvviso da Trapani ad Agrigento, nel luglio 2003, del prefetto Fulvio Sodano, è stato al centro dell'udienza del processo dinanzi la terza sezione della Corte di Appello di Palermo, presidente Nino Natoli, dove imputato di concorso esterno in associazione mafiosa è l'ex sottosegretario all'Interno ed ex senatore di Forza Italia, Antonio D'Alì. L'accusa è precisa sul punto: è cioè che Sodano venne trasferito da Trapani per volere di D'Alì e dopo uno scontro tra i due legato alla difesa da parte del prefetto dell'azienda di calcestruzzo, confiscata al boss Vincenzo Virgato. In aula sono stati ascoltati il prefetto

avrebbe diritto all'eventuale conguaglio delle somme versate in più. Ed è qui che il meccanismo si è inceppato. La Regione ha comunicato a più riprese che non è in grado di versare la restituzione delle somme in più girate allo Stato a titolo di imposta. Nella comunicazione inviata ai precari la Regione ha anche invitato a presentare una Dichiarazione unica integrativa «eventualmente avvalendosi di professionisti abilitati o di centri di assistenza fiscale». E questo ha mandato in tilt i Caf che a loro volta hanno chiesto come dovevano muoversi non avendo avuto risposte chiare sulle procedure.

Il problema, spiegano alla Regione, è che l'assessorato al Lavoro paga a questi precari formalmente un sussidio. Dunque il denaro che si muove dall'amministrazione verso i precari ha solo natura di sussidio. Mentre non può, la Regione, erogare somme a titolo di rimborso fiscale la cui competenza spetterebbe allo Stato.

È un problema che non si poneva fino a quando Asu e Pip venivano gestiti finanziariamente attraverso l'Insp, che può fare compensazioni sui vari tipi di erogazione. Ora invece va trovata una formula attraverso la quale la Regione può erogare questi soldi. E per questo motivo sono in corso incontri con le altre istituzioni pubbliche coinvolte nella gestione di queste particolari categorie di precari.

All'assessorato al Lavoro c'è ottimismo su una soluzione a breve. Anche se in molti fra Pip e Asu temono che dietro i ritardi ci sia anche la crisi finanziaria della Regione, che ha costretto a bloccare tutte le leggi di nuove spese e ha impedito di aumentare il budget di alcuni settori che a inizio d'anno avevano subito un taglio delle risorse.

Tutto ciò agita i sindacati: «Sono stati numerosi i lavoratori che si sono avvalsi della nostra assistenza segnalandoci questo problema. Siamo intervenuti tempestivamente chiedendo chiarimenti proprio alla direzione centrale dell'Agenzia delle Entrate perché il nostro obiettivo è quello di tutelare sempre i diritti dei lavoratori. Chiediamo al governo risposte immediate e di non fare discriminazioni. Non esistono lavoratori di serie B» ha commentato ieri Maurizio Corso, direttore del Caf della Uil Sicilia.

Gia. Pi.

ANNUNCI

30 Servizi Vari

BELLISSIMA

BIONDA MATURA PIACEVOLE, MASSAGGIATRICE PRIMA VOLTA A PALERMO
3317558249.

